PENITENZIALE

**PER I BAMBINI E I RAGAZZI DEL CATECHISMO**

***Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze (1Cor 10,13)***

La Quaresima è il tempo penitenziale per eccellenza, sia per i singoli fedeli che per tutta la Chiesa. È bene quindi che si vivano momenti penitenziali che aiutino i ragazzi della catechesi a fare esperienza della misericordia del Signore.

## ESAME DI COSCIENZA

È necessario che i ragazzi imparino a fermarsi per capire il dono della misericordia che inizia dal riconoscersi peccatori. Sarebbe consigliato vivere l’esame di coscienza in un incontro diverso dalla penitenziale che permette di avere più tempo e che aiuti il ragazzo a fermarsi a rivedere la sua vita e capire dove si è allontanato dal Signore.

Una proposta è quella di far scrivere al ragazzo una lettera indirizzata al Signore, dove gli raccontano quando si sono allontanati da Lui, e si sono resi conto di aver sbagliato.

Esempio:

Dio Misericordioso,

Sono qui per vivere insieme un momento per noi due soli. Lo so che mi vuoi bene me lo dimostri in diversi modi nella mia vita: oltre ad avermi dato la vita, mi hai fatto anche il dono di …………………………………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………………… *[scrivere qualcosa per cui ringraziare il Signore*] e poi dopo che mi sono confessato l’ultima volta, circa ………………………

………………………………………… *[scrivere più o meno il tempo trascorso dall’ultima confessione]*, ti volevo ringraziare per ………………………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………........................…….. *[scrivere qualcosa per cui ringraziare Dio successa dopo l’ultima confessione]*.

Ti ringrazio Signore per tutto questo Amore gratuito che mi hai donato, ma ti volevo chiederti perdono per tutte le volte che ho rifiutato questo amore e ho fatto come volevo io, rendendomi conto di essermi sbagliato\a.

Per esempio quella volta in cui ……………………………………………………………....….………………………..

……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………..…………………………………………………..……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………..………………………………………………………………………… *[scrivere tutte le volte che ci siamo resi conto di aver peccato, più è dettagliato il ricordo, il momento è chiaro, più noi facciamo esperienza dell’azione di Grazia della Misericordia di Dio]*.

Adesso questa lettera te la porto di persona perché mi rendo conto che quando compio un peccato, non rovino solo il rapporto tra me e te, ma rovino anche il legame che tu hai con tutti noi, che facciamo parte della Chiesa. Dammi la Grazia di sentire il Tuo amore Misericordioso da parte del confessore, di non aver paura ad aprirmi e di accogliere il dono della Riconciliazione.

GRAZIE Signore.

Firma

………..…………………………

## *Scritta la lettera la porteranno poi nel momento della confessione per aiutarsi a ricordare.*

## PENITENZIALE

*I ragazzi radunati insieme in una stanza, o in chiesa. Si preparerà una pianta (reale o disegnata) al centro del luogo dove si svolge la penitenziale.*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

**Fratelli, col peccato siamo venuti meno agli impegni del nostro Battesimo: preghiamo il Signore perché mediante la penitenza ci ristabilisca nel suo amore.**

 *E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.*

**Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli, nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo; come li hai redenti con la tua passione, così rendili partecipi della tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Amen.

**Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc 15, 2-10)**

I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro». Allora egli disse loro questa parabola: «Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

*Piccola riflessione del celebrante.*

INIZIO DELLE CONFESSIONI.

## ANIMAZIONE DURANTE LE CONFESSIONI:

*Mentre i ragazzi si confessano si può leggere la prima parte del racconto di Bruno Ferrero “il segnale”:*

Un giovane era seduto da solo nell'autobus; teneva lo sguardo fisso fuori del finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati. Una donna si sedette accanto a lui. Dopo avere scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo, caldo e primaverile, il giovane disse, inaspettatamente: «Sono stato in prigione per due anni. Sono uscito questa mattina e sto tornando a casa». Le parole gli uscivano come un fiume in piena mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera ma onesta e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dov'era detenuto e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perché non riceveva risposta. Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono. Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che lo avrebbe riportato nella sua città e che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare. Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni. Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus. Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita. Mentre l'automezzo si avvicinava alla sua via, il giovane diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perché era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco.

*Qui si ferma il racconto per fare un momento di condivisione:*

* *Cosa avrebbe trovato il ragazzo sul vecchio melo nel giardino di casa? Un bel fiocco o niente? Perché?*
* *Cosa avreste fatto voi, se foste stati i genitori: perdoneresti uno che ti ha fatto del male?*
* *E se voi foste il ragazzo, colui che continua a sbagliare, secondo voi verreste perdonati? Meritereste il perdono?*

*Intanto si possono lasciare liberi i ragazzi di mettersi comodi in qualsiasi parte della stanza, o in chiesa, e nella posizione che aiuta loro a isolarsi nel silenzio (sarebbe utile fornire cuscini o tappeti dove i ragazzi si possono sdraiare o sedersi per terra) e riprendere l’esame di coscienza e rivedere cosa possono ancora dire, stimolati dal Vangelo, dalla riflessione del celebrante e dalla porzione del racconto ascoltato.*

*Quando i ragazzi si sono confessati, gli viene data la seconda parte, quella conclusiva, della storia e un nastro bianco [un nastro su cui è possibile scriverci sopra, che può essere dato anche dal confessore dopo l’assoluzione]. Ci saranno a disposizione dei ragazzi colori e penne.*

*La seconda parte del racconto:*

Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a chiedergli: «Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino». L'autobus procedette ancora per qualche isolato e a un certo punto la donna vide l'albero. Toccò con gentilezza la spalla del giovane e, trattenendo le lacrime, mormorò: «Guarda! Guarda! Hanno coperto tutto l'albero di nastri bianchi».

Siamo più simili a bestie quando uccidiamo.

Siamo più simili a uomini quando giudichiamo.

Siamo più simili a Dio quando perdoniamo.

*Ogni ragazzo in disparte da solo, leggerà la fine del racconto e cercherà di pensare all’esperienza appena vissuta.*

* Hai vissuto la stessa esperienza del ragazzo?
* Ti sei sentito ascoltato e perdonato?

*Poi sul nastro esprimerà le sue sensazioni, con forme, colori e scritte che dovranno rispecchiare cosa si prova a vivere la Riconciliazione: come immagini sia l’Amore di Dio? Come si può esprimere l’essere perdonato? Come del sentirsi accolto proprio nei nostri errori?*

*Alla fine il nastro colorato viene messo sulla pianta, che si trovava al centro del luogo dove si svolge la penitenziale.*

*Quando hanno finito anche di disegnare il nastro, i ragazzi in piccoli gruppi possono confrontarsi sulla conclusione del racconto.*

*Alla fine delle confessioni personali, quando tutti i ragazzi si sono riuniti si mostrerà l’albero pieno di nastri colorati segno che il Signore li ha perdonati tutti e con la Sua Grazia abbiamo reso quest’albero più colorato: così succede con la nostra vita, la Misericordia colora e abbellisce la nostra vita.*

*Alla fine il celebrante terminerà con la preghiera. Si può cantare o recitare il****Padre nostro****, e il sacerdote conclude con questa preghiera:*

**Assisti e proteggi sempre, Signore, questa tua famiglia**

**che ha posto in te ogni speranza,**

**perché liberata dalla corruzione del peccato,**

**resti fedele all'impegno del Battesimo**

**e ottenga in premio l'eredità eterna.**

**Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

BENEDIZIONE FINALE